

ARTURO ORSONI

Note e bibliografia alla scheda biografica di Vincenzo Favaro.

NOTE

1 - Salvino Salvini (Livorno 1824 – Arezzo 1899) fu docente alle Accademie delle Belle Arti di Pisa e di Bologna (1861-1893). Fu allievo di Lorenzo Bartolini (Savignano di Prato 1777 – Firenze 1850); "oscillante fra il verismo à la page e il richiamo agli stereotipi accademici" (Pieri R., 1989, p. 78). Tra i suoi discepoli, oltre ad Orsoni, Diego Sarti (1859-1914), Tullo Golfarelli (1852-1928), Enrico Barberi (1850-1941), Pasquale Rizzoli (1871-1953). 2 - Scaramelli Gentili G., 1928, p. 9. 3 - Fascicolo N. 287; Atti (ms., 1879-1902). Negli anni 1822-1823, tra gli studenti dell'Accademia di belle arti di Bologna, dall'età di 17 anni figura un certo Orsoni /Onofri Luigi, di Vedrana (Bologna), figlio di Flaviano (Giumanini M., 2002, p. 268). Nell'Archivio parrocchiale di Vedrana, Luigi è registrato nel 1803, figlio di Flaviano (possidente, 1760-1822, morto tragicamente per il crollo di un muro dell'oratorio di San Biagio, in un podere di sua proprietà) e di Teresa Bassi (nata 1769); sesto di otto figli. Le ricerche nello stesso archivio non mi hanno portato a stabilire un legame di parentela con la famiglia di Arturo Orsoni. E' attendibile, però, che Arturo, nato nel 1867, abbia conosciuto Luigi e, forse, ne abbia "ereditata" la passione artistica. La bisnonna di Arturo, certa Anna Paglia (1771-1840), sposa di Giuseppe Orsoni (1840/41-1845), nel Liber Mortuorum / 7 della parrocchia di Vedrana è definita "possidente artista". Aggiungiamo a queste due figure la professione dominante nella famiglia Orsoni, quella di artigiani fabbri, con le abilità e il gusto che all'epoca si legavano a questo mestiere. In conclusione: circola aria artistica nella grande famiglia Orsoni che si è stabilita a Vedrana. 4 - Agli Atti, per l'esenzione dalla tassa di iscrizione, un attestato del Sindaco di Budrio che Orsoni Arturo è nulla tenente (9 novembre 1890). Nello "Stato delle anime" della parrocchia di Vedrana, il padre Lucio è detto "possidente fabbro ferraio". L'attestazione è allegata alla richiesta di iscrizione al secondo anno di corso speciale di scultura, al quale Arturo è stato promosso con nove decimi. 5 - Dalla richiesta, presentata il 22 ottobre 1892 al Direttore del R. Istituto di Belle Arti, Enrico Panzacchi, veniamo a sapere che Arturo è domiciliato a Bologna, in via Rizzoli, n. 20. 6 - Concorso annuale voluto da Pietro Biron (1724-1800), duca di Curlandia (parte meridionale dell'attuale Lettonia) nel 1785 e in vigore fino al 1936. Le materie previste erano, alternate in tre anni, pittura, scultura e, insieme, disegno di architettura e incisione. Erano ammessi artisti di ogni nazionalità. Gli elaborati delle prove vincenti dovevano rimanere all'Accademia; ma nel tempo molti andarono dispersi. Solo di recente, dopo la rassegna del 1980 alla Galleria di Arte Moderna e al Museo Civico di Bologna, buona parte di essi è tornata all'Accademia di Belle Arti. Sul valore dei premi

di scultura offerti nella città di Bologna (oltre al Curlandese, vi fu il premio Marsili, poi Marsili-Aldrovandi, e il premio Baruzzi), Alfonso Panzetta osserva: "Mediante tali premi di scultura saranno infatti presenti o legati in qualche modo a Bologna – come concorrenti, membri delle commissioni d'esame o referenti – tutti i più bei nomi della scultura del periodo, rendendo la città un effettivo crocevia di incontro culturale ad altissimo livello" (Scultura italiana tra Neoclassicismo e anni Trenta nei cimiteri dell'Emilia-Romagna, in Felicori M. – Sborgi F., 2012, p. 248).

7 - Gioacchino Murat (1767-1815), re di Napoli dal 1808 e maresciallo dell'Impero con Napoleone Bonaparte, del quale aveva sposato la sorella minore, Carolina. Al ritorno dei Borboni, al termine di un travagliato periodo e di sconfessate alleanze, fu condannato alla fucilazione. La conclusione fu a Pizzo Calabro il 13 ottobre 1815. Nella Certosa di Bologna una statua di Gioacchino Murat (1864) è opera di Vincenzo Vela (1820-1891). La statua, voluta dalla figlia Letizia Murat, sposata Pepoli, è sulla tomba di Letizia. Angelo Raule, in *La Certosa di Bologna* (1961), la definisce "opera di verismo eclettico, un po' enfatica, ma pure interessantissima, per il valore storico, e come affermazione caratteristica dell'arte del periodo. Il viceré di Napoli indossa una festosa divisa, fra trofei di armi e segni regali, e poggia il piede destro sopra un cannone" (p. 144). Mi pare significativo che a distanza di trent'anni il personaggio resista nella memoria e ritorni nel tema proposto dal Concorso Curlandese: Murat non più attore trionfante; ma nel momento della disfatta. Non solo l'affetto della figlia ha la possibilità di tenerlo in vita; ma anche l'arte. Per Cesare Masini (Bologna 1818-1891, letterato e artista; fu anche direttore della pinacoteca cittadina) quel grande ritratto merita considerazione per la verità e il carattere che esprime e per la capacità dell'opera di istruire e comunicare al popolo alti valori morali.

8 - Dall'inizio del Trecento al 1511, per ben cinque volte i pontefici edificarono un castello-fortezza nell'area ora vicina a porta Galliera e sempre i bolognesi, intolleranti di un dominio estraneo, lo distrussero. Ne restano solo dei ruderi e il ricordo fissato anche nel marmo da Arturo Orsoni nella scalea della Montagnola. Accanto all'opera di Orsoni figurano "Il ritorno dalla vittoria di Fossalta" di Pietro Veronesi (1859-1936) e "La cacciata degli austriaci" di Tullo Golfarelli (1853-1928).

9 - Scaramelli Gentili G., 1928, p. 9. 10 - Bologna, Arch. Acc. Belle Arti, "Registro allievi 1848-1932"; Busta anno 1899, Titolo III Scuole, fasc. Certificati, prot. N. 86. 11 - La bandiera d'onore offerta dagli italiani a Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto, Regia Tipografia, Bologna 1901, p. 183. 12 - Andreucci V., 2012, p. 207. La vicinanza a Gordini forse non fu estranea all'affidamento ad Orsoni della Pietà (1909) posta nella cella Benni della Certosa di Bologna: ricordiamo la lunga amicizia di Gordini con Alfredo Benni, la sua opera di decoratore nella Villa Benni (1925-1927), e le attività agrarie dei Benni a Vedrana e dintorni.

13 - "Questa bottega artigiana (della famiglia Zanetti), di stampo antico, a volte diventava un cenacolo di artisti, si facevano discussioni di arte e di lavoro che, di quando in quando, si trasformavano in discussioni politiche del giorno, nonché salaci critiche su cose d'arte nuova. ... Spesso veniva il gran maestro Prof. Rubbiani per lavori di ripristino della Basilica di S. Francesco; erano pure dei nostri il Prof. Dagnini, il Prof. Gordini, il Prof. Orsoni, il canonico Breventani e alcuni professori della Accademia di Belle Arti, dove Decio (un nipote allevato dagli zii Zanetti) aveva studiato" (Stefani E., 1970, pp. 24-25). "Ero già grandicello,

avevo già compiuto 14 anni (siamo perciò nell'anno 1900) e prendevo sempre più piacere al lavoro che avevo intrapreso, perché rispondeva alla mie inclinazioni. Mi interessavano moltissimo tutti quei modelli che tappezzavano le pareti del laboratorio, anzi avevo copiato una testina di un putto in creta, che piacque molto al prof. Orsoni, uno scultore che frequentava la bottega Zanetti. Io, ringalluzzito di questo suo favorevole giudizio, gli chiesi di prendermi nel suo studio come fattorino. L'Orsoni sarebbe stato ben lieto, ma quel testone ignorante di Gaetano Zanetti, non mi volle lasciare andare; poiché mi piaceva fare anche l'argentiere, così non insistei" (Stefani E., 1970, p. 27). 14 - Credo alluda al titolo di "Cavaliere" che compare nelle intestazioni ufficiali. 15 - Scaramelli Gentili G., 1928, pp. 9-10. Sulla presenza di ditte e artisti italiani nel Nuovo Mondo: Mazzoni L. - Santini S. (a cura di), L'architettura dell'eclittismo: la diffusione e l'emigrazione di artisti italiani nel Nuovo Mondo, Liguori, Napoli 1999. 16 - Firenze 1862 - Roma 1940. È ricordato come autore anche di quattro vittorie alate poste sul Vittoriano. Altre sue opere sono in Bulgaria, Stati Uniti, Argentina, Egitto. Sul concorso per il monumento a Garibaldi e sul monumento: Piraccini O., 2012, pp. 25-27. 17 - Purtroppo l'archivio della Società è lacunoso e non aiuta a ricostruire tanta parte dell'attività della Società stessa e dei suoi membri. Vedi Pasquai M., 1995. 18 - Elisa Boschetti, figlia di Lorenzo e di Lucchi Maria, nata il 2 aprile 1881 a Vimignano (ora Campolo), era vedova di Degli Esposti Alianti (Aglianti) Domenico e, al momento del secondo matrimonio, aveva già un figlio sedicenne, Umberto. Il primo matrimonio era stato celebrato nella parrocchia cittadina degli Alemanni. 19 - lo scultore cesenate Tullo Golfarelli (1853-1928) aveva lo studio in via degli Angeli al n. 20. Nello Stato delle anime (anno 1922) della parrocchia dei SS. Giuseppe e Ignazio è segnato già studio di Enrico Barberi (scultore; anche lui allievo di Salvino Salvini; tenne la cattedra di scultura tra il 1895 e il 1921). Orsoni e Golfarelli hanno avuto maestri e impegni comuni: in particolare diversi monumenti funebri alla Certosa di Bologna (il Labor di Golfarelli è vicino a due opere di Orsoni nel chiostro VII); sulla scalinata della Montagnola: il bassorilievo "La distruzione del Castello di Galliera" è opera di Arturo Orsoni (1895); "La cacciata degli austriaci" è di Golfarelli. Golfarelli muore il 30 marzo 1928; Orsoni il 6 luglio 1928. Al centro della piazza davanti al palazzo comunale di Budrio (comune di nascita di Orsoni) sta la statua di Quirico Filopanti, opera di Golfarelli, inaugurata il 15 giugno 1913. Nei necrologi di "Il Resto del Carlino" 7 Luglio 1928 e di "L'Avvenire d'Italia" 7 Luglio 1928, la casa è al N. 32 di Via degli Angeli. 20 - Lapide nel cimitero di Vedrana di Budrio: (Sulla lapide figurano le foto di Arturo Orsoni e di Elisa Boschetti; ma Elisa non è qui sepolta): QUI RIPOSANO IN DIO / LODOVICO ORSONI E LA CONSORTE EMILIA RIGHETTI / ESEMPI DI DOMESTICHE VIRTU' / COI FIGLI ALESSANDRO PROF. DI MUSICA E ARTURO PROF. DI SCULTURA / CHE / AL CULTO DELLA FEDE E DELL'ARTE ALLEVATI / LASCIANO IMPERITURO RICORDO / La vedova ELISA BOSCHETTI pose

BIBLIOGRAFIA

Acta Ordinis Servorum beatae Mariae Virginis, ex Typographia Pontificia in Instituto Pii IX, Romae 1916. 1918.

Andreucci V., Silvio Gordini 1849-1937. Tra arte e insegnamento, Ed. Pro Loco, Russi 2012

Antolini P., H. P.: Monumenti ai Caduti della Prima Guerra Mondiale nella Provincia di Bologna

Archivio parrocchiale di Vedrana di Budrio; di Budrio, Chiesa di San Lorenzo; della parrocchia dei SS. Giuseppe e Ignazio: Bologna, Via Castiglione; della parrocchia della SS. Trinità: Bologna, Via Santo Stefano; della parrocchia degli Alemanni: Bologna, Via Mazzini

AA.VV., All'ombra de' cipressi e dentro l'urne... I cimiteri urbani in Europa a duecento anni dall'editto di Saint Cloud, Bononia University Press, Bologna 2007

"Avvenire (L') d'Italia", 1 Aprile 1923; 24 Aprile 1923; 7 Luglio 1928; 8 Luglio 1928; 22.23 novembre 1929

Barbacci A., Monumenti a Bologna. Distruzioni e restauri, Cappelli, Bologna 1977

Berresford S. (a cura di), Carrara e il mercato della scultura, Federico Motta Ed., Milano 2007

Biondi M., Home: Monumenti ai Caduti della Prima Guerra Mondiale nella Provincia di Bologna

"Bollettino del Comune di Bologna", a. X, n. 6

"Bollettino parrocchiale" San Giovanni in Monte, anni 1918-1919

Bonetti A. – Rosa E. – Veggetti A., S. Maria della Carità. Testimonianze antiche e recenti, Bologna 1971

Buscaroli B. – Martorelli R. (a cura di), Luce nelle tenebre. Tesori preziosi e nascosti dalla Certosa di Bologna, Bononia University Press, Bologna 2010

Caprara F. – Servetti L., Arte e storia nelle chiese di Budrio, Ed. Compositori, Bologna 20064

Cavalli M. (a cura di), Memorie della grande guerra: le tombe dei caduti nel cimitero monumentale della Certosa di Bologna, Minerva, Argelato (BO) 2007

"Comune (Il) di Bologna", a. X, n. 6, 1924; a. XIV, Aprile e Luglio 1928

Contini E., Aspetti della scultura liberty in Emilia Romagna, in Il liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna, Grafis, Bologna 1977 (Cat. mostra, marzo – maggio 1977), pp. 201-248

Cresti C., Architetture e statue per gli eroi. L'Italia dei monumenti ai caduti, A. Pontecorboli, Firenze 2006

Cronaca del Convento di Budrio – Maggio 1905 - ...

De Fazio A., Accademia di Belle Arti di Bologna. Catalogo della quadreria, NFC Edizioni, Bologna 2012

Degiovanni C. – Martorelli R., Venturi, Tura, Sacilotto. 170 anni di lavorazione del marmo tra Bologna, Pietrasanta e Caracas, Tipografia Moderna, Bologna 2011

Dogheria C. (a cura di), Caduti budriesi nella Grande Guerra 1915-1918 (Internet)

Fabbro F., La Certosa, un luogo rappresentativo di stili e arti nel Novecento, in Buscaroli B. – Martorelli R., 2010, pp. 57-63

Fanti M. – Degli Esposti C. – Roli R. – Roversi G. – Benati A., San Giovanni Battista dei Celestini in Bologna, Tamari Ed., Bologna 1970

Fanti M. – Fornasini G. – Mischiati O. – Degli Esposti C., La chiesa della SS. Trinità in Bologna, Costa Ed., Bologna 2001

Fanti M. – Montefusco Bigazzi F. – Chiassi R. , S. Maria della Carità in Bologna. Storia e arte, Decennale eucaristica 1981

Fanti M., La Chiesa di San Giovanni in Monte in Bologna: guida a vedere e comprendere, Grafiche Dehoniane, Bologna 1994

Felicori M. – Sborgi F. (a cura di), Lo splendore della forma. La scultura negli spazi della memoria, Luca Sossella Ed., Bologna 2012

Fini A., La colonna spoglia di S. Giorgio di Piano, in "Il Sangiorgese" n. 4, novembre 2008

Fini M., Bologna sacra. Tutte le chiese in due millenni di storia, Pendragon, Bologna 2007

Gallerani G., in Storia e memoria di Bologna: Orsoni Arturo, 2011 (Internet)5

Giumanini M., Tra disegno e scienza. Gli studenti dell'Accademia di belle arti di Bologna (1803-1876), Minerva, Bologna 2002

Grandi R., I concorsi curlandesi: Bologna, Accademia di belle arti, 1785-1789, Bologna 1980

Grandi R., Pittura e scultura nell'Ottocento, in Berselli A., (a cura di), Storia dell'Emilia Romagna, vol. 3, University Press, Bologna 1980, pp. 1203-1264

Guidicini G., Cose notabili della città di Bologna, Bologna 1868-73 – Ed. Forni 1972

Honour Hough, Neoclassicismo, Einaudi, Torino 1980

Liberty (Il) a Bologna e nell'Emilia Romagna, Grafis, Bologna 1977

Lupi D., Parchi e Viali della Rimembranza, Bemporad, Firenze 1923

Mainardi M., Origine e fondazione di tutte le chiese, che di presente si trovano nella città di Bologna, col numero de' religiosi, e religiose a clausura, et ancora dell'anime di tutte le parrocchie. Già descritte da d. Luigi Sarti da Piano, et da Gio. Nicolo Pasquali Alidosi, et ora di nuovo ampliate, in Bologna, presso Clemente Ferroni, 1633

Mampieri A., Il ruolo dell'Accademia di Belle arti nella costituzione del cimitero monumentale della Certosa a Bologna, in All'ombra de' cipressi e dentro l'urne.... I cimiteri urbani in Europa a duecento anni dall'editto di Saint Cloud, Bononia University Press, Bologna 2007, pp. 249-259

Marchesini C. – Raule A. – Bonetti A., La parrocchia di S. Maria della Carità nella storia e nell'arte, Tip. Luigi Parma, Bologna 1961

Martorelli R., Cento anni di scultura bolognese. L'album fotografico Belluzzi e le sculture del Museo civico del Risorgimento, Numero monografico del "Bollettino del Museo del Risorgimento", Anno LIII, Tip. Moderna, Bologna 2008

Martorelli R., La Certosa di Bologna. Un libro aperto sulla storia, Tipografia Moderna, Bologna 2009

Martorelli R., Bologna nel lungo Ottocento (1794-1914), 2012 (Internet)

Matteucci A. M., I monumenti funebri d'età napoleonica nella Certosa di Bologna, in All'ombra de' cipressi e dentro l'urne.... I cimiteri urbani in Europa a duecento anni dall'editto di Saint Cloud, Bononia University Press, Bologna 2007, pp. 261-289

Mazzoni L. – Santini S. (a cura di), L'architettura dell'eclettismo: la diffusione e l'emigrazione di artisti italiani nel Nuovo Mondo, Liguori, Napoli 1999

Ottanelli A., La Fonderia Lippi. L'arte del bronzo a Pistoia tra Ottocento e Novecento, maschietto&musolino, Firenze 1999

"Parrocchia del Sacro Cuore del Suffragio MCMXVIII – MCMXXVIII"6

Panzetta A., Nuovo dizionario degli scultori dell'Ottocento e del primo Novecento, Adarte, Torino 2003

Pasquali M., Francesco Francia Associazione per e arti 1894-1994, Edizioni Renografica, Bologna 1995

Pesci G. (a cura di), La Certosa di Bologna. Immortalità della memoria, Ed. Compositori, Bologna 1998

Pesci G. (a cura di), La Certosa di Bologna. Guida, Ed. Compositori, Bologna 2001

Pieri R., Lo scultore Golfarelli fra il Pascoli e il Carducci, Ed. della Pinacoteca Comunale di Cesena, Cesena 1989

Piraccini O. (a cura di), Monumenti Tricolori. Sculture celebrative e lapidi commemorative del Risorgimento in Emilia Romagna, Ed. Compositori, Bologna 2012

Raule A., La Certosa di Bologna, Arnaldo Nanni Editore e Libraio, Bologna 1961

Raule A., La chiesa metropolitana di San Pietro in Bologna, Arnaldo Nanni ed. e libraio, Bologna 1958

Raule A. – Rivani G. – Maragi M., La Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Monte in Bologna, A. Pizzi, Milano 1966

Raule A., Il Santuario del S. Cuore, Ed. Salesiane, Bologna 1958

"Resto (Il) del Carlino" 2 novembre 1922; 7 luglio 1928

Ricci C. – Zucchini G., Guida di Bologna con variazioni e aggiunte di G. Zucchini, N. Zanichelli, Bologna 1950 (Ed. Alfa, Bologna 1968)

Roschini G.M., Galleria Servitiana. Oltre mille religiosi dell'Ordine dei Servi di

Maria illustri per santità, scienze, lettere e arti, Ed. Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", Roma 1976

Roversi G., Santuario Parrocchia S. Cuore Bologna, Quinta Decennale Eucaristica 4 Giugno 1967, Bologna 1967

Sabattini A., 1923-1925: la costruzione della memoria. Il monumento ai caduti budriesi e il Parco della Rimembranza, 2015

"Sacro Cuore", giugno 2010

Santagini D. – Fioravanti A., Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Prati e Piccolo Museo del Purgatorio, Roma 2013

Sarto M., Scultura e Architettura Funeraria. Alcune opere monumentali nella Certosa di Bologna, Bologna 1950 (Riedizione: Comune di Codigoro 2005)

Scaramelli Gentili G., Arturo Orsoni. Commemorazione promossa dal Consiglio Parrocchiale dei "SS. Giuseppe e Ignazio" e pubblicata per interessamento del medesimo, Tipografia La Grafica Emiliana, Via S. Alò N. 2, Bologna s.d.7

Scardino L. (a cura di), Mario Sarto (1885-1955). Uno scultore codigorese tra liberty e Novecento, Liberty House, Comune di Codigoro 2006

Servetti Donati F., Movimenti e associazioni popolari a Budrio dopo l'unità (1861 – 1895) Carducci – Filopanti – Costa, Tamari Ed., Bologna 1974

Servetti Donati F., Budrio casa nostra, A cura del Comune di Budrio 31993

Servetti L. – Dogheria C. – Sabatini A., Budrio nella Grande Guerra (Internet)

Stefani E., Autobiografia. Scultore fuori del suo tempo rifugiato negli argenti perciò falsario coatto, Tipografia Grafica Emiliana, Bologna 1970

Storelli A. – Pesci G., Verismo, simbolismo modernista e realista nei monumenti della Certosa tra fine Ottocento e 1940, in La Certosa di Bologna. Immortalità della memoria, Ed. Compositori, Bologna 1998, pp. 251-257

Terra R. (a cura di), La cattedrale di San Pietro in Bologna, Silvana, Cinisello Balsamo 1977

Vidor G. M., Biografia di un cimitero italiano. La Certosa di Bologna, il Mulino, Bologna 2012

Zucchini R., Cappella delle famiglie Sassoli Zucchini, 1923, in Martorelli R. (a cura di), La Certosa di Bologna. Un libro aperto sulla Storia, Tipografia Moderna, Bologna 2009, pp. 178-181